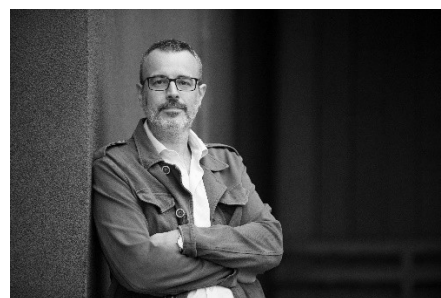


„Oltre i fratelli Grimm ...“ Una nuova poetica del fantastico nel romanzo

A colloquio con Simona Vinci e Andrea Tarabbia



Foto di Gordon Johnson
su Pixabay



Moderazione: Emiliano Visconti

In lingua italiana, con traduzione in tedesco

Venerdì 7/11/2025, ore 19.30

Luogo: Arndtstraße 12, Frankfurt am Main

Entrata € 10, prezzo ridotto per soci € 8; studenti entrata libera. Si prega di iscriversi: div@div-web.de

Il fantastico, nelle sue molteplici forme e sfumature, continua a essere un terreno fertile per l'esplorazione delle complessità umane, sociali e psicologiche. Nel panorama del romanzo contemporaneo, l'elemento fantastico non si limita più a evocare mondi incantati o creature sovranaturali, ma si intreccia con la realtà, sovvertendo i confini tra il possibile e l'impossibile, il quotidiano e l'irreale. Il titolo *Oltre i fratelli Grimm* suggerisce un viaggio attraverso narrazioni che abbracciano una nuova poetica del fantastico, che rivela i drammi interiori dei personaggi, le tensioni sociali e le inquietudini moderne. In questo contesto, gli autori Simona Vinci e Andrea Tarabbia emergono come figure chiave per comprendere l'evoluzione del fantastico nella narrativa contemporanea. Pur provenendo da esperienze stilistiche e tematiche diverse, entrambi mettono in scena una dimensione fantastica che sfida la percezione della realtà e trasforma il romanzo in uno spazio di riflessione profonda sulle ombre del nostro tempo.

Con il patrocinio e l'appoggio del Consolato Generale d'Italia a Francoforte sul Meno



Con il sostegno del
Hessisches Ministerium für Wissenschaft und
Forschung, Kunst und Kultur
e del Kulturrat della Città di Francoforte.



Simona Vinci è una scrittrice italiana, nota per la sua capacità di fondere il fantastico con una scrittura tesa, intimista e psicologica. Nata a Modena nel 1970, vive e lavora a Bologna. Ha esordito nel 1998 con il romanzo *Dei bambini non si sa niente* (*Von Kindern weiß man nichts*, 1998), che ha subito catturato l'attenzione per il suo approccio disturbante e la sua esplorazione profonda della psiche umana. La sua scrittura ha sempre cercato di confrontarsi con il lato oscuro della natura umana, utilizzando il fantastico come lente per illuminare aspetti nascosti e inquietanti dell'esistenza. Nei suoi romanzi successivi, tra cui *Raccontami la notte in cui sono nato*, la Vinci ha continuato ad affrontare temi complessi come la memoria, la solitudine e il trauma, sempre attraverso un approccio che mescola realismo e immaginazione. La sua capacità di generare atmosfere inquietanti, dove la realtà si distorce senza mai dissolversi completamente, la rende una delle voci più significative della narrativa fantastica contemporanea. Tra le sue opere più recenti, *Parla, mia paura* (2017) e *L'età adulta* (2023), in cui la scrittura fantastica si intreccia con la riflessione sull'identità e sulla fragilità emotiva. In lingua tedesca nel 2004 è stato tradotto anche *Come prima delle madri* (*Nachmittags, wenn alle schlafen*).

Andrea Tarabbia, nato a Saronno nel 1978 e residente a Bologna, è un autore che ha saputo rinnovare il panorama letterario italiano con il suo stile intenso e la sua riflessione sul fantastico. Il suo romanzo più celebre, *Il giardino delle mosche* (2016) è una rielaborazione audace delle leggende e delle paure collettive, immersa in una narrazione che gioca con il confine tra realtà e finzione. Tarabbia è stato capace di mescolare elementi storici e mitologici con un linguaggio moderno e diretto, creando così un fantastico che non è solo metafora, ma anche un potente strumento per interrogare il nostro presente. Con un approccio che spesso sfocia nel thriller psicologico e nell'horror, l'autore esplora i meccanismi della mente umana e la tensione tra il razionale e l'irrazionale, facendo del fantastico uno spazio dove la condizione umana viene messa alla prova. Delle sue opere più recenti ricordiamo *Madrigale senza suono* (2019, Premio Campiello) e *Il demone a Beslan* (2023), che ampliano il suo percorso tra storia, mito e inquietudine.

Emiliano Visconti, nato a Bologna nel 1974, vive tra Francoforte sul Meno e la Romagna. È organizzatore di eventi letterari e musicali, come pure direttore artistico di vari Festival, fra cui il Rapsodiafestival e Intermittenze. Laureato all'Alma Mater di Bologna in Musicologia con Roberto Leydi, è inoltre narratore orale, rapsodo, dal mondo della storia della popular music, del rock e dintorni.